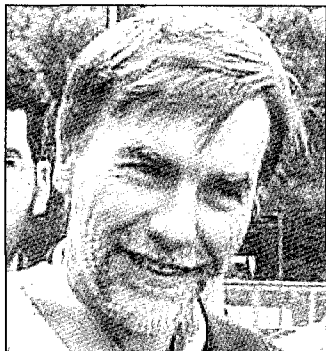


Si chiamerà "scuole aperte": cercasi volontari, educatori e qualche insegnante Medie, il Comune paga ore pomeridiane

«METTIAMO la scuola al centro della comunità e dei quartieri: apriamo le sedi al pomeriggio per i ragazzi, alla sera per le famiglie». È la proposta del sindaco **Graziano Delrio** per supplire ad un tempo pieno - ma ora si dice tempo prolungato - sempre più richiesto dalle famiglie, ma ormai sparito. L'unica media che aveva il tempo prolungato, la Galilei, l'ha visto sopprimere l'anno scorso, e ad oggi nessuna media cittadina ha la possibilità di lasciare i bambini al pomeriggio: a Reggio il tempo pieno arriva solo al 34%, mentre a Modena e a Bologna supera il 60%.

Durante il suo augurio di inizio anno scolastico (stamattina il sindaco visiterà alle 11.30 la media Fontanesi e alle 12 l'elementare Leopardi), il primo cittadino ha fatto una proposta concreta: «Come sindaco e come Amministrazione Comunale stiamo lavorando per l'apertura pomeridiana di diverse scuole, con proposte per i giovani e vogliamo sperimentare l'apertura serale con corsi per la



Graziano Delrio

cittadinanza. Cerchiamo, nei quartieri, di rimettere la scuola al centro della comunità». L'anno scolastico, si sa, sta per iniziare sotto cattivi auspici. «Il drastico taglio di risorse produce un impoverimento di mezzi contro il quale, come sindaci, continueremo ad opporci. Abbiamo chiaro la scuola che vorremmo. Come Amministrazione Comunale da tempo rivolgiamo la nostra attenzione alle primarie e secondarie di primo grado cercando di supplire a carenze, ben al di là delle

nostre competenze. La scuola va curata e ha bisogno di sinergie. La scuola deve ritrovare una centralità fisica e di relazione. Se il momento è difficile, creiamo nuove alleanze, diamole fiducia e speranza, come famiglie, associazioni, parrocchie: torniamo a scuola e facciamone concretamente la piazza educativa dei nostri quartieri». In questa chiave «si genera la nostra idea di Scuole Aperte rivolta soprattutto alle secondarie di primo grado. Ci stiamo lavorando con l'assessorato alla Scuola: apertura pomeridiana degli edifici scolastici per i giovani del territorio con progetti e laboratori integrati nel percorso scolastico e il fondamentale coinvolgimento di dirigenti e docenti. In secondo luogo: apertura serale con corsi per adulti e famiglie, contribuendo a rafforzare i legami comunitari tra i vari soggetti e le varie generazioni del territorio. L'Amministrazione Comunale metterà a disposizione pedagogisti ed educatori per co-progettare e darà contributi di sostegno.

Lavoriamo affinché in ogni quartiere almeno una scuola divenga sede di offerte formative».

Ma come funzionerà questa ottima proposta? Soprattutto: chi pagherà? «Pagherà il Comune - spiega l'assessore **Iuna Sassi**, che precisa come non si tratti di un tempo prolungato, ma di un'altra formula - grazie agli 80.000 euro messi a disposizione all'interno di "I Reggiani per esempio", le scuole hanno tempo fino al 15 ottobre per presentare progetti ed accedere ai fondi. Fondi che consentiranno di pagare il personale Ata per tenere aperti gli edifici e di mettere a disposizione educatori. Stiamo cercando la disponibilità di qualche insegnante, che sarà ricompensato; ma cerchiamo anche la collaborazione ad esempio di volontari e di società sportive».

Anche la presidente della Provincia **Sonia Masini**, con deleghe alla Scuola, ha inviato il suo saluto e ha ribadito l'impegno della Provincia nell'ambito dell'edilizia scolastica, dei disabili e dell'integrazione.